

3 Osservatorio giovani-editori

«Riflettere e verificare» Giornalismo di qualità contro le bugie della Rete

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA In un mondo dove il bombardamento mediatico è tale da rendere difficile capire l'attendibilità di una notizia, diventa fondamentale imparare a scovare le «bufale». In particolare, occorre fornire strumenti ai giovani per far loro maturare uno spirito critico che non passi solo dalle informazioni lette sui social network.

2

Millioni

Gli studenti coinvolti nel progetto Quotidiano in classe promosso dall'Osservatorio giovani-editori

Per questo l'Osservatorio permanente giovani-editori, presieduto da Andrea Ceccherini, ha ideato il convegno «Cittadinanza InFormazione» che si sta svolgendo a La Spezia. Una due giorni, condotta dalla giornalista Maria Latella, che si chiuderà oggi e che mette a confronto mille studenti italiani con il gotha del giornalismo mondiale, del mondo economico-bancario e cattolico. Ieri, dopo l'introduzione del presidente di Fondazione Carispezia, Matteo Melley, è stata Vivian Schiller — già a *New York Times*, Cnn e Twitter — a spiegare agli studenti come le bufale in Rete abbiamo avuto persino «un grande ruolo durante le elezioni presidenziali negli Usa». Motivo per cui mai come oggi è importante puntare sul giornalismo di qualità. «Un modello che non può essere gratis —

ha ammonito — perché il cronista deve andare sul campo per scrivere oggettivamente». Poi, prima di condividere una notizia sui social «occorre pensare, andare oltre il titolo, controllare la data dell'articolo e se il giornalista è serio». Sullo scrupolosità del professionista si è soffermato Luciano Fontana, direttore del *Corriere della Sera*. «I giornali devono informare e separare le opinioni dai fatti e riportarli nel modo più oggettivo possibile — ha spiegato — perché se invece un giornalista diventa un capopopolo viene meno al suo mestiere». Il convegno ha spaziato anche sui temi della povertà grazie agli interventi di Ferruccio de Bortoli, editorialista del *Corriere*, e Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Associazione di fondazioni e di casse di risparmio

(Acri), che ha negato che «i giovani italiani siano bamboccioni perché vogliono studiare, lavorare, andare all'estero, ma se in famiglia non si hanno i mezzi come si fa?». Per de Bortoli, «la civiltà di un Paese si valuta da come tratta gli ultimi, che non sono scarti. Ma in questi anni — ha ricordato — è nato un giornalismo che parla di buone notizie e volontariato». Infine, monsignor Nunzio Galantino, segretario della Conferenza episcopale italiana, dialogando con Roberto Napolitano, direttore del *Sole 24Ore*, ha analizzato come «il tentativo di far coincidere sazietà con gioia di vivere è fallito ovunque e oggi c'è tanta gente che ha da mangiare ma non è capace di sperare perché manca la prospettiva».

Alessio Ribaudò

© RIPRODUZIONE RISERVATA